



METTI IN CIRCOLO IL SUO AMORE

GESU SI TRASFIGURA SUL MONTE TABOR

*"[Gesù] fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime"
(Mc 9,2-3)*



CHE BELLO È?

Trovare la bellezza nell'altro e in ciò che si fa. La preghiera dona gioia anche quando attorno non c'è più speranza perché dona uno sguardo diverso sulla realtà

Ascoltiamo

Iniziamo il nostro cammino e ci disponiamo all'ascolto della Parola e alla conversione del cuore. Facciamo ora il segno di croce
Dal Vangelo secondo Marco (9,2-10)

Meditiamo

La collocazione su un alto monte, anche se qui appare quasi più un elemento letterario, non può che richiamare la bellezza delle vere esperienze in alta montagna. Chi ha avuto anche solo una volta la possibilità di salire qualche alta vetta, quando arriva, anche se ci rimane per poco, prova una esperienza di pace che rende tutto il faticoso cammino di arrivo parte della bellezza stessa. E quando si scende a valle, la bellezza sperimentata continua a riempire la mente, con la voglia di ritornare anche costasse più fatica.

Non dovrebbe in fondo essere questa l'esperienza della preghiera cristiana? Pregare è salire anche solo per poco in alto e sentire gli orizzonti di Dio aprirsi davanti al cuore provando una pace che ci fa dire "che bello!!", e così ricominciare la vita ordinaria con slancio e ottimismo. E' dunque facile comprendere il desiderio degli apostoli di restare per sempre con Gesù, senza affrontare la sofferenza della sua passione, morte e risurrezione. Chi sale in alto si avvicina al cielo e sembra quasi di essere più vicini al Signore, di cui sente la presenza nel silenzio e nella bellezza della natura che Dio ha creato per gli uomini, ma il cristiano deve vivere nel mondo ed affrontare le lotte quotidiane della vita.

il Testimone

Divo Barsotti nacque a Palaia (Pisa) nel 1914 e visse tra Firenze e Settignano, nell'eremo di San Sergio dove fondò la *Comunità dei Figli di Dio*, e dove morì il 15 febbraio 2006.

La preghiera era per lui centro di tutto: «Non è dalle tue opere che il mondo sarà salvato, ma dalla tua preghiera». Una preghiera, tra l'altro, oltre che basata sul silenzio, capace di spezzare i vincoli dello spazio-tempo: don Divo entrava in comunione con tutti, anche con chi oggettivamente non poteva aver conosciuto ma che aveva incontrato il Signore: «Conosceva molti più abitanti del Cielo – commenta Padre Serafino Tognetti – che persone sulla terra». Nel 1975 don Divo scrive alla Comunità: «...La preghiera dovrebbe essere il nostro respiro: è certo, comunque, che è almeno il nostro impegno più alto e vero. Che cosa saremmo se non fossimo una famiglia di oranti? A questo ci chiama prima di tutto l'adozione filiale: figli di Dio **noi dobbiamo partecipare al colloquio che unisce eternamente il Padre e il Figlio nello Spirito Santo**. È la lode divina che nasce da una conoscenza di Dio, dal riconoscimento delle sue perfezioni, dalla visione della sua divina Bellezza. [...] La preghiera dovrà realizzare la nostra unione con Dio nella gioia di una intimità di amore [...] ogni giorno più grande [...] È sincera davvero la nostra preghiera? È costante? [...] Lo Spirito Santo non vive forse nei nostri cuori? Non vive in noi Uno più grande del mondo? Segno della vittoria del male è prima di tutto la nostra paura. Non è lecito alcuno sgomento. Dio farà pari i suoi figli alla missione che affida loro. Ricordiamoci tuttavia, che l'arma più potente che Egli ci ha dato è la nostra preghiera: una preghiera umile, fiduciosa, costante [...]».

Per conoscere meglio don Divo Barsotti <https://comunitafigliudidio.net/divo-barsotti/la-vita/>

Approfondiamo

Puoi anche ascoltare la canzone di Jovanotti "Ricordati di vivere"

<https://www.youtube.com/watch?v=EJRUqRekBr0>

Il brano è un chiaro invito a mordere la vita, a vivere appieno ogni momento della propria esistenza, senza rimandare per paura o per mancanza di tempo. Bisogna vivere connessi col proprio respiro, evitando di affannarsi e avere il coraggio di salpare nel mare aperto.

Preghiamo



Signore Gesù,
in questo cammino di Quaresima
aiutaci a riscoprire la bellezza della preghiera;
donaci di sperimentare la sua luce perché
possiamo attraversare ogni notte della vita
senza perdere la speranza del giorno nuovo.
Amen.

Ci impegniamo ...

a vedere i doni di Dio, ad aprire gli occhi, alla gioia e ringraziarLo per le cose belle. È un allenamento, una preparazione ad accettare le cose che ci costano di più: ringraziare per quelle è senz'altro la vetta.